

CASELLE. La dedica di Filiberto Paganini insignito del titolo di "Casellese dell'Anno"

Un premio per il volontariato

È stato il quarto componente della Croce Verde a essere designato

IL SINDACO

Per Marsaglia il vincitore rappresenta lo spirito dei fondatori dell'associazionismo casellese degli anni '60 e '70 come Silvio Passera, Domenico Musci, Carlo Barba e Giovanni Verderone e ha definito l'assegnazione del premio «un messaggio per il futuro»

CASELLE — La sezione di Borgaro-Caselle della Croce Verde Torino occupa un posto speciale nell'albo d'oro del "Casellese dell'Anno". Filiberto Paganini, suo volontario tra i più attivi e responsabile della comunicazione, è infatti il quarto componente della sezione che, dopo Giovanni Verderone, Luciano Dematteis e Carlo Barba, dal 2001 riceve il premio indetto dalla Pro loco e assegnato da una giuria che comprende gli ex vincitori e le autorità cittadine a chi tra i casellesi abbia conseguito particolari meriti, con l'eccezione del 2020 quando il premio, a causa della pandemia da Covid-19, fu dedicato simbolicamente a tutti i volontari che aiutarono la comunità.

Molti i volontari in tuta arancione che hanno attorniato nella Sala Fratelli Cervi domenica mattina Paganini, chiamato sul palco dalla presidente della Pro loco Silvana Menicali, dal direttore di "Cose Nostre" Elis Calegari, dal sindaco Giuseppe Marsaglia e dalla vicesindaca Giuliana Aghemo per ricevere una medaglia in argento del diametro di 75 millimetri e uno spessore di 3 che raffigura le quattro case simbolo della città, disegnata da Ennio ed Enrico Pavanati, una pergamena che riporta la motivazione «Giovinetza e cuore al servizio del volontariato» e una targa omaggiata dall'Amministrazione comunale, che riporta la de-



Paganini riceve dal mani del primo cittadino la medaglia destinata dal 2001 ai "Casellesi dell'Anno"

dica: «Per la tua dedizione e il costante impegno nel servizio alla comunità, per la capacità di trasformare valori di solidarietà e partecipazione in gesti concreti e per l'entusiasmo con cui hai saputo unire formazione, volontariato e attenzione verso gli altri».

Marsaglia ha definito Paganini «il figlio che tutti noi vorremo avere: bravo, intelligente e bello», ha affermato che rappresenta lo spirito dei fondatori dell'associazionismo casellese degli anni '60 e '70 come Silvio Passera, Domenico Musci, Barba e Verderone e definito l'assegnazione del premio «un messaggio per il futuro», riconoscendo in lui una guida per altri giovani. Elogiati dalla vicesindaca la sua unicità, l'appartenenza alla famiglia Martinetto (da figlio di Roberta Martinetto), la sua generosità e il suo altruismo.

Visibilmente emozionato, il vincitore ha affermato di non sentire il pre-

mio come esclusivamente suo, ma di dedicarlo a tutti i volontari, in particolare della Croce Verde e della Croce Rossa, elogiando il senso di comunità che si concretizzò tempo fa nei soccorsi immediati a un automobilista uscito di strada. La bellezza del volontariato, ha aggiunto, è anche ricevere come ringraziamento da un'anziana una torta di mele accompagnata dal biglietto: «Voi siete la cosa terrena più vicina a Dio».

Ad accoglierlo nel gruppo dei vincitori sono stati Verderone ma soprattutto l'illustre nonno, il fondatore della Filmar Filiberto Martinetto (a sua volta Casellese dell'Anno nel 2003), il quale ha sottolineato che «non esiste solamente la movida e il cellulare», ma che ci si può esprimere nella società nell'aiuto al prossimo e a chi ha bisogno.

— STEFANO TUBIA





L'elogio del sindaco
Giuseppe Marsaglia
al vincitore
dell'edizione 2025



Paganini accolto
nella famiglia
dei vincitori da
Filiberto Martinetto
e Giovanni Verderone



Amministratori
e Carabinieri con
alcuni vincitori
delle varie
edizioni
del premio



Paganini insieme
ad alcuni volontari
della Croce Verde di
Borgaro-Caselle